

# Il post-capitalismo sta arrivando

written by Aleksandr Galuska | July 4, 2022

*di Aleksandr Galuška*

Mi sembra che questo modo di parlare del futuro con una misura di decenni debba essere permanente. Perché è in questo modo che avviciniamo questo futuro e determiniamo come sarà. Perché non c'è predestinazione nella storia, tutto nel futuro dipende da noi: come lo vediamo, come lo formuliamo e come lo implementiamo.

Se parliamo di economia, allora questo è il futuro del post-capitalismo. E "post-capitalismo" è una parola chiave attorno alla quale, mi sembra, sarebbe utile sviluppare un dibattito pubblico, specialistico, istituzionale.

Ci sono tre segnali, tre sintomi, secondo me, che indicano che il post-capitalismo è già in ascesa, che le tendenze forti che stiamo osservando non sono più il capitalismo, ecco cosa c'è dopo.

In primo luogo, questi sono i tassi negativi sul capitale che esistono da diversi decenni. Come possono esserci tassi negativi sul capitale nel capitalismo, che tipo di capitalismo è questo? Inoltre, in termini reali, i tassi sono negativi in quasi tutti i paesi occidentali, principalmente negli Stati Uniti, in Gran Bretagna e nell'Eurozona, ma in alcuni paesi sono addirittura nominalmente negativi e il divario tra il tasso di inflazione e il livello dei tassi è aumentato fino a diverse volte. Questo chiaramente non è capitalismo! Questo è un sintomo di un'altra formazione, di un'altra economia.

In secondo luogo, è il concetto di reddito garantito. Non ci può essere un reddito da lavoro nel capitalismo, è qualcos'altro. Ma dopotutto, questo concetto non viene solo

discusso seriamente, stanno cercando di metterlo in pratica, molti paesi stanno già conducendo esperimenti in questa direzione. In diverse forme: da qualche parte viene distribuito denaro, da qualche parte certificati di merci e prodotti che permettono di ottenere alcuni vantaggi reali gratuitamente. Questo è un sintomo di cosa? Questo è un chiaro sintomo del post-capitalismo.

E il terzo sintomo, a mio avviso, anche andando oltre il post-capitalismo, sintomo di post-formazione, è che il monopolio statale sulla questione del denaro da molto tempo sta affrontando sfide molto serie sotto la forma delle criptovalute che sono apparse, che in un certo numero di paesi sono talmente riconosciute da poterci persino pagare le tasse.

Tutti questi sintomi sono una prova molto chiara che il post-capitalismo si sta affermando oggi, se non già una realtà. Ed è necessario formularlo noi stessi, perché da trent'anni siamo nell'economia capitalista, come si diceva, "alle condizioni dei secondi", ed è importante che questo nostro errore storico non si ripeta nell'economia post-capitalista. Non abbiamo il diritto di calpestare lo stesso rastrello storico e restare "alle condizioni dei secondi".

Quindi, dobbiamo formulare noi stessi il nostro futuro. In tal modo, si dovrebbero guardare ai problemi storici irrisolti del capitalismo. In primo luogo, è un problema di disuguaglianza sociale e di proprietà. Per 250 anni, come mostra l'analisi, il tasso di accumulazione del capitale è stato superiore al tasso di crescita economica. E la disuguaglianza sociale e di proprietà è un problema che il capitalismo non è stato in grado di risolvere nel corso della sua esistenza.

A questo problema si aggiunge il problema della disuguaglianza economica mondiale, quando il livello di sviluppo e di ricchezza dei paesi che costituiscono il nucleo del sistema capitalistico mondiale è molto più alto di quello di quei paesi che fanno parte della periferia o semiperiferia di

questo sistema. Un indicatore molto eclatante è il fatto che i paesi della periferia sono costantemente, stabilmente, esportatori netti di capitali. I paesi in via di sviluppo sono esportatori di capitali per i paesi sviluppati.

Infine, in terzo luogo, c'è un evidente divario tra la dimensione dell'economia reale, fisica e la quantità di offerta di moneta. Il volume del debito mondiale è 3,5 volte il volume dell'economia mondiale. Questi sono problemi accumulati e irrisolti. E, nel formulare l'economia del futuro, l'economia del post-capitalismo, noi, secondo me, siamo obbligati a dare risposte a queste domande, offrire soluzioni a questi problemi e non riprodurli in futuro.

Aggiungo un altro problema a questo: il problema della demografia nei paesi economicamente sviluppati, perché i gruppi etnici titolari dello stato di tutti i paesi sviluppati nell'ultimo mezzo secolo hanno perso la capacità di riprodursi e, di conseguenza, hanno perso loro prospettiva storica. La Russia in questo senso è importante soprattutto per noi. Pertanto, parlando dei prossimi trent'anni, bisogna tracciare una linea sotto gli ultimi trent'anni e, alla fine, riconoscere che l'economia non è "privatizzazione, liberalizzazione, inflazione", non ruota in questo triangolo, non è attorno a queste questioni secondarie e strumentali che dovrebbe essere costruita.

L'economia del futuro dovrebbe avere tre obiettivi principali. Prima di tutto, dovrebbe rendere le persone più felici. Questo non può essere ottenuto solo con metodi economici, ma l'economia ha un'influenza molto forte su questo. Il secondo non è la crescita del PIL. Concentrarsi sulla crescita del PIL è una forma di inganno economico radicato. La crescita del reale benessere delle persone, la crescita della reale qualità della vita dei cittadini: questo è l'obiettivo che dovrebbe avere l'economia del futuro. E da qualche parte nel secondo o anche nel terzo livello di priorità, potrebbe esserci una crescita del PIL. E il terzo obiettivo è creare e fornire le

condizioni per la riproduzione allargata dei cittadini russi, compreso il popolo russo che forma lo Stato.

Se l'economia del futuro non raggiunge questi obiettivi, non parla di come li raggiungeremo, non sintonizza tutte le azioni su questo, allora non è chiaro perché esista. E secondo me, sulla base delle lezioni del passato, ci sono cinque fattori, cinque componenti, cinque caratteristiche portanti dell'economia del futuro.

In primo luogo, nel suo quadro non c'è opposizione di "pianificazione o mercato". Questa è un'economia in cui una pianificazione statale di alta qualità e un'iniziativa imprenditoriale sono in un rapporto di convergenza, si completano a vicenda e queste sono due potenti fonti di crescita e sviluppo che lavorano per raggiungere i tre obiettivi delle economie che ho già menzionato.

La seconda è che l'economia non è basata sulle materie prime, ma sull'alta tecnologia e altamente differenziata. La conclusione ovvia degli ultimi trent'anni di "mercato" è che un'economia basata sulle risorse non può corrispondere alle dimensioni del nostro Paese, al suo ruolo nel mondo. L'economia basata sulle risorse non richiede persone, non contribuisce allo sviluppo del potenziale umano, è semplicemente indegna di un paese come la Russia. E, naturalmente, a questo proposito, uno sviluppo tecnologico mirato, la creazione di un sistema nazionale della scienza, dell'istruzione e dell'innovazione è una componente indispensabile dell'economia del futuro. Così come la questione dei soldi.

Sì, siamo diventati una superpotenza energetica. Ma penso che sarebbe fantastico per noi passare da una superpotenza energetica a una digitale, utilizzando per questo l'enorme surplus di capacità energetiche che abbiamo nel nostro paese, per diventare il principale *miner* del mondo, per diventare un leader nella creazione e nell'utilizzo di asset finanziari

digitali. Non per il bene di queste risorse digitali in quanto tali, ma per la crescita e lo sviluppo dell'economia. Permettetemi di ricordarvi a questo proposito le parole di Keynes che la creazione di denaro è una creazione speciale dello Stato. E ciò di cui abbiamo bisogno non è dogmaticamente, non stereotipicamente, ma in modo innovativo, inventivo, creare moneta nelle condizioni della nuova economia, l'economia del futuro, basata sugli obiettivi e sugli interessi della sua crescita e sviluppo, è assolutamente certo. Alcune di queste proposte sono descritte nel libro *"Crystal of Growth. Toward the Russian Economic Miracle"* a livello di meccanismi specifici, tecnologie specifiche, modelli monetari specifici. Si può fare.

Infine, è la cultura dell'economia, la cultura del fare impresa. E mi sembra che la nostra esperienza storica unica di creare la prima economia anti-costi del mondo, in cui "c'è stato un caso – e i prezzi sono stati ridotti!", che è stata poi presa in prestito dal Giappone, il quale l'ha chiamata "produzione snella" ed è diventata uno dei pilastri del miracolo economico giapponese, è questa una cultura che è radicata nella nostra esperienza storica reale e che sarà estremamente utile come modello economico dominante.

Credo che la pianificazione statale, migliori tecnologie, denaro destinato allo sviluppo e all'imprenditorialità sviluppata consentiranno in gran parte di ottenere un aumento del benessere dei cittadini russi, un aumento della popolazione del nostro paese e le persone diventeranno più felici vivendo nel loro paese natale.

Traduzione di Alessandro Napoli

Foto: Idee&Azione

4 luglio 2022